

**STRALCIO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DELLA SEZ. SPECIALE DELLA COMMISSIONE VIA-
VAS-VI DEL 28.07.2022**

Il giorno 28.07.2022 alle ore 13,45, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. N. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0382208 del 22.07.2022;

[OMISSIS]

Si passa alla trattazione del 2° punto dell'O.d.G. **“Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 72,60 MWe da installarsi nel Comune di Castelpagano (BN) alle loc. Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e Morgia Matapisi con relative opere ed infrastrutture (ex CUP 1834)” – CUP 7803 - Proponente: Soc. Ecoenergia S.r.l.** L'istruttore Infascelli ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Roberta Infascelli che evidenzia quanto segue:

Il progetto proposto dalla Soc. Ecoenergia srl è relativo alla realizzazione di un Parco Eolico da 72,60 MWe sito nel Comune di Castelpagano (BN) in località “Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa Maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e Morgia Matapisi”. L'istanza di Valutazione di impatto ambientale integrata a Valutazione di Incidenza è stata acquisita al prot. Reg. 198170 del 21/03/2016.

Con pec del 8/08/2018, al prot. Reg. n. 528440 del 10/08/2018, Ecoenergia srl comunica allo scrivente Staff 501792 che relativamente allo stato del progetto CUP 7803 è stato presentato ricorso RG 141/2017 e RG 520/2017 al TAR Campania Sezione di Napoli avverso alle DGR n.532/2016 e n.533/2016 e Decreto Dirigenziale n. 442/2016. Contestualmente la Ecoenergia srl chiede di aspettare la conclusione del ricorso amministrativo proposto e di non archiviare l'istanza di attivazione della procedura di VIA/VI.

Il TAR Campania sez.7 con sentenza n.2481/2019 in parte rigetta e in parte dichiara inammissibile il ricorso.

Con pec del 29/09/2020, prot. Reg. 494473 del 21/10/2020, la Ecoenergia srl sollecita lo scrivente Staff alla istruttoria VIA per il progetto CUP 7803.

A seguito di una prima analisi degli elaborati presentati dal proponente con istanza del 198170.2016, è stata elaborata e trasmessa una richiesta integrazioni di cui al prot.reg. n. 143254 del 16/3/2021 e concessa proroga di 45giorni su richiesta del proponente.

Le integrazioni fornite dal proponente in data 15/6/2021 ed acquisite al prot. Reg. n. 326981 del 18/6/2021 presentano una rimodulazione del progetto che passa da n. 22 aerogeneratori da 3,3 MW ciascuno a n. 16 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva da 72,60 MW a 67,20 MW. L'istruttoria è stata condotta sulla base del progetto così come rimodulato dal proponente.

Nella configurazione del nuovo layout gli aerogeneratori, pur ricadendo tutti nelle stesse particelle catastali del progetto originario, sono stati spostati leggermente per rispettare le distanze minime definite dalle Linee Guida del DM 10/9/10 e il DD 44/2021 della UOD 500203. Il modello di aerogeneratore del progetto originario è Vestas V112 della potenza di 3.3 MW, avente diametro del rotore pari a 112m, altezza torre 94m ed altezza massima (torre più rotore) pari a 150m. L'aerogeneratore proposto con la rimodulazione presentata, è un Vestas V 117 da 4.2 MW avente diametro del rotore pari a 117m, altezza torre 91.5m ed altezza totale 150m. Il proponente ha quindi fornito tutti gli elaborati progettuali aggiornati al progetto così come rimodulato.

Parte del progetto (gli aerogeneratori identificati come C01-C02-C05-C07-C08-C09-C10-C12) ricade nella ZSC/SIC - IT 8020014 – “Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia” (Campania); mentre l'aerogeneratore C11 ricade in un'area contigua alla ZCS/SIC in questione, individuata da buffer di 1000 metri del limite dell'area protetta. Inoltre, l'aerogeneratore C1 dista circa 900 metri dall'area ZSC/SIC IT 7222103 “Bosco di Cercemaggiore – Castelpagano” (Molise). Gli aerogeneratori C1 (410 metri) e C2 (300 metri), ricadono in prossimità dell'area ZSC/SIC IT 72252130 “Lago Calcarelle” (Molise). Tutte le restanti macchine C18-C19-C20-C21-C22-C24-C25 e la sottostazione sono ad una distanza superiore ai 1000 metri rispetto alle aree ZSC/SIC sopra riportate.

Una parte del cavidotto interrato attraversa delle Aree Tutelate per Legge (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) “Territori coperti di foreste e da boschi”, ma lo stesso sarà posizionato su strade comunali già esistenti.

A seguito dell'istruttoria del progetto in oggetto, la Commissione VIA VAS VI, nella seduta del 13.01.2022, formulava parere negativo di Valutazione di Impatto ambientale integrata con Valutazione di incidenza, per il progetto in oggetto.

Con nota prot. 49003 del 28/1/2022 lo STAFF 501792 comunicava alla soc. Ecoenergia srl l'esito Commissione. In data 7.02.2022 la soc. Ecoenergia srl faceva pervenire a mezzo pec osservazioni, ai sensi dell'art. 10bis della L241/1990, alla nota esito Commissione VIA VAS VI prot. 49003 del 28/1/2022.

La Commissione VIA VAS VI, nella seduta del 17.02.2022, sulla scorta dell'istruttoria delle osservazioni presentate dal proponente ai sensi dell'art. 10bis della L241/1990, confermava il parere negativo di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, già espresso nella seduta del 13.01.2022.

Con DD 44/2022 veniva espresso il parere negativo di valutazione di compatibilità ambientale integrata con valutazione di incidenza per il progetto "Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 72,60 MWe da installarsi nel Comune di Castelpagano (BN) alle località Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa Maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e Morgia Matapisi con relative opere ed infrastrutture".

Il Proponente, soc. Ecoenergia srl per il tramite dell'avv. Maria Annunziata, ha, quindi, presentato ricorso, RG n.2551 del 2022, dinanzi al TAR Campania- Napoli ai fini dell'annullamento- previa sospensione- del DD 44/2022.

Il TAR di Napoli con ordinanza N. 01170/2022 REG.PROV.CAU del 14/6/2022 ha invitato gli enti preposti "a rivalutare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della presente ordinanza, il progetto presentato, considerando l'integrale documentazione allegata alla rimodulazione operata e depositata in data 15 giugno 2021."

Pertanto, a seguito della ordinanza del TAR Napoli, l'istruttoria del progetto in oggetto è stata affidata all'ing. Roberta Infascelli con il supporto degli esperti del PNRR.

Gli esperti PNRR hanno consegnato il proprio contributo datato e sottoscritto in data 19/07/2022.

Le conclusioni istruttorie qui rappresentate sono quindi il frutto della rivalutazione del progetto in oggetto, in ottemperanza a quanto definito nell'ordinanza del TAR di Napoli. Si evidenzia che le conclusioni a cui l'istruttoria è giunta sono del tutto coerenti con quanto già rappresentato nel Decreto Dirigenziale n.44/2022 di parere negativo di VIA.

Di seguito si riporta quanto evidenziato nell'istruttoria:

- 1. L'analisi della pianificazione energetica regionale, riportata nello SIA, non è del tutto aggiornata allo strumento di piano vigente. Si segnala a tal proposito che il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania è stato approvato con DGR n. 377 del 15/07/2020 e con presa d'atto di cui al decreto della Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive n. 353 del 18/09/2020. Il SIA richiama le varie fasi di definizione del PEAR fermandosi al 10/10/2019, data in cui si è conclusa la fase di consultazione pubblica, prevista ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la procedura di VAS.**
- 2. Come dichiarato sin nella copertina dello Studio di Impatto Ambientale, e verificato nei diversi paragrafi in cui si articola, tale documento non analizza la componente Flora Fauna ed ecosistemi, in quanto tali aspetti vengono trattati nello Studio di Valutazione di Incidenza. Orbene, ai fini di una valutazione complessiva e completa frutto di una analisi della Valutazione di Impatto Ambientale un tale assunto non è accettabile. La Valutazione di Impatto Ambientale richiede che tutte le componenti potenzialmente interessate vengano analizzate al fine di individuare tutti gli impatti negativi significativi, per una valutazione complessiva, a prescindere dallo studio di incidenza. L'integrazione con la procedura di valutazione di incidenza permette l'ulteriore ed approfondita analisi delle incidenze ambientali sugli habitat caratteristici della SIC/ZSC o ZPS interessata dall'intervento. La mancata trattazione all'interno del SIA delle componenti flora, fauna, ecosistemi, biodiversità disattende sia la norma di riferimento (Art. 5 punto C: Fattori biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE del D.lgs. 152/06 così come sostituito dall'art. 2 del d.lgs. n. 104 del 2017; e l'Allegato VII Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale alla Parte seconda del D.lgs. 152/06 così come sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017) sia le Linee Guida SNPA n. 28/2020 (ISBN: 978-88-448-0995-9) "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale". La trattazione della componente Biodiversità all'interno del SIA prescinde dalla presenza o meno di un Sito della Rete Natura 2000 e va rapportata ad un contesto di area vasta e di sito. La caratterizzazione di tale componente investe flora, fauna e habitat e va descritta attraverso un'analisi del contesto territoriale sul piano ecologico e conservazionistico.**
- 3. Rispetto al Piano Faunistico Venatorio Regionale, nello SIA si dichiara che l'impianto non ricade in aree di Habitat importanti. Tuttavia, lo stesso proponente individua nella figura 10 del SIA (Piano faunistico-Aree Habitat importanti) l'impianto proposto come ricadente, in parte, in un'area definita ad Habitat importante (si veda anche estratto del PFVR riportato nella presente scheda a**

pagina11). Dal confronto tra l'estratto PFVR e aree SIC/ZSC, si evidenzia inoltre che le aree di importanti habitat si sovrappongono alle aree SIC/ZSC.

4. Nello SIA per la descrizione dello stato di alcune componenti ambientali (per esempio, atmosfera e componente idrico superficiali) sono state fatte considerate le basi di dati disponibili al 2016 (data di presentazione del SIA), per cui andrebbero aggiornate.
5. La valutazione sulla componente Paesaggio è fatta solo sugli aerogeneratori e non sulle altre opere civili realizzate (stazione di trasformazione). In considerazione dell'affermazione con cui nel SIA si descrive lo stato di fatto ante opera in questi termini "il paesaggio si presenta spoglio", l'attribuzione della significatività bassa dell'impatto in fase di esercizio dell'impianto appare sottostimata.
6. Per quanto riguarda lo Studio degli impatti cumulativi, ci si è riferiti all'elaborato 17 "Studio dei potenziali effetti cumulo". Tuttavia, quanto prodotto dal proponente non è adeguato alla valutazione complessiva degli impatti cumulativi. Innanzitutto, perché non sono stati considerati impianti "per i quali i procedimenti autorizzatori siano ancora in corso ed essi risultino in stretta relazione territoriale ed ambientale con il singolo impianto oggetto di valutazione, secondo le modalità di seguito definite" (crf. DGR 532/2016 "Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW"). Difatti, il proponente, per la valutazione degli impatti cumulativi, dichiara che sono stati considerati solo gli impianti già realizzati ovvero non sono stati considerati gli impianti delle società ricadenti in Castelpagano: Cogein Energy per l'impianto eolico composto da 6 aerogeneratori della potenza di 3 MW ciascuno per complessivi 18 MW" da realizzarsi in loc. Sambuchella, Piano Maselli e Morgia Matapisi nel comune di Castelpagano (BN); Voltwind Energy srl per l'impianto eolico costituito da 4 aerogeneratori della potenza complessiva di 8,00 MW" da realizzarsi in loc. Cancelli Ricafurchi e Toppo del Moscio nel Comune di Castelpagano (BN) in quanto il progetto in esame di Ecoenergia ha istanza prioritaria per il rilascio di Autorizzazione Unica". Con le osservazioni alla nota esito commissione prot. 49003 del 28/1/2022 il proponente ha poi affermato che la soc. Cogein Energy ha avuto diniego dell'Autorizzazione Unica con DD 76.2021. Implicitamente, quindi, il proponente ha dimostrato che l'impianto di Cogein Energy, che senza dubbio era in stretta relazione territoriale ed ambientale con il progetto oggetto della presente istruttoria, fosse in una fase avanzata del procedimento autorizzativo e che, pertanto, dovesse essere considerato nella valutazione degli impatti cumulativi. Il diniego all'autorizzazione per l'impianto di Cogein Energy è stato fornito con DD n. 76 /2021 pubblicato sulle pagine web regionali il 6/6/2021; pertanto, lo studio degli impatti cumulativi "Elaborato 17" presentato dal proponente il 14/6/2021 avrebbe dovuto considerare l'impianto Cogein Energy.
7. In riferimento all'elaborato 17 Studio dei potenziali effetti cumulo, la valutazione degli impatti, in merito alla componente flora, fauna ed ecosistemi (allegato 4 D.M. 10.09.2010), individua gli impatti dell'impianto in oggetto solo sulla base del Piano Faunistico Venatorio Regionale. Lo studio non è supportato da dati puntuali nè da considerazioni generali di area vasta necessari all'individuazione e alla valutazione degli impatti. A tal proposito non vengono presi in considerazione nè i dati del Formulário Standard della ZSC IT8020014 Bosco Castelpagano-Torrente Tammarecchia nè le informazioni contenute nei Piani di Gestione dei vicini Siti Natura 2000, ricadenti in Regione Molise: SIC IT7222109 "Monte Saraceno" e SIC IT7222102 "Bosco Mazzocca - Castelvetero". I due ultimi Siti distano dall'aerogeneratore più vicino poco più di 3 chilometri nel caso del SIC IT7222109 e a meno di due per il SIC IT7222102, ma l'elemento più rilevante è che possono essere inquadrati nello stesso contesto territoriali con caratteristiche biotiche simili, e soprattutto con dati puntuali (Habitat e specie presenti nel sito) e aggiornati al 2014. L'analisi degli impatti è quindi parziale e non risponde a quanto previsto dai seguenti dettami normativi e regolatori: D.M. 10.09.2010; D.lgs 152/2006 e s.m.i.; D.D. n. 69 del 01/07/2020 "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica"; Linee Guida SNPA n. 28/2020 "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale". L'analisi degli impatti cumulativi presentata nell'elaborato 17, inoltre, viene condotta solo sulle componenti paesaggio, flora, fauna e biodiversità e non su tutte le componenti ambientali indagate (ad esempio componente rumore, componente suolo e sottosuolo). Per quanto attiene all'analisi degli impatti cumulativi analizzati nello studio di incidenza emerge che gli impatti sono significativamente negativi (si vedano punti successivi).

8. Lo SIA riporta un paragrafo dedicato al Piano di Monitoraggio Ambientale che si focalizzerà su: consumi di acqua, relativi alle operazioni di bagnatura e lavaggio ruote automezzi in fase di cantiere; rifiuti e rumore. In particolare, per quanto riguarda la componente Biodiversità non vi è nessun riferimento nel PMA, stessa cosa dicasi per avifauna e chirotteri. Tale aspetto incide in modo negativo sull'analisi della qualità del PMA mancando delle componenti più importanti considerate le caratteristiche dell'opera e il contesto territoriali. Del resto, l'Allegato VII alla Parte II del DLGS 152/2006 al punto 7. precisa che lo SIA deve contenere *Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.* Pertanto, dal momento che la relazione SIA1 non contiene analisi su avifauna e chirotteri, l'elaborato è incompleto anche ai sensi della normativa specifica (All VII punto7). Ai sensi del 152 del 2006, articolo 22 comma 3 e), tra le informazioni minime contenute in uno studio di impatto ambientale deve esserci il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio. In tal senso il piano di monitoraggio presentato appare povero dei contenuti indicati dalla norma, limitandosi a riportare una trattazione del tutto generale. In aggiunta, si evidenzia che l'elaborato SIA 2 (VINCA) è uno Studio di incidenza (del resto il titolo del documento è VINCA) e pertanto afferente, ai sensi del DPR 357/1997, alle incidenze ambientali sui siti rete Natura 2000 interessati dal progetto. Le misure di mitigazione /compensazione/monitoraggio individuate nell'elaborato SIA 2-Vinca dovrebbero riguardare esclusivamente le specie e gli habitat dei siti Rete Natura2000 interessate dal progetto, essendo l'elaborato dedicato allo studio di incidenza. D'altra parte, lo Studio di Impatto ambientale (elaborato SIA 1) non solo risulta del tutto carente rispetto alla identificazione delle misure di monitoraggio afferenti alle specie faunistiche e floristiche, ma il capitolo/paragrafo dello stesso elaborato dedicato al monitoraggio non riporta né accenna al monitoraggio ipotizzato come misure di compensazione per le sole specie di cui ai formulari standard riportato nell'elaborato SIA2 (VINCA).
9. Per quanto riguarda le informazioni relative alle fondazioni degli aerogeneratori, le informazioni di dettaglio sono state recuperate dall'istruttore dalla relazione tecnica Elaborato1-R e dalla tavola 11-R, ma, ai sensi dell'allegato VII alla parte II del DLgs 152/2006, lo SIA deve riportare le caratteristiche progettuali. Lo SIA presentato dal proponente non ha neanche dei richiami agli elaborati sopracitati. Si rilevano inoltre le seguenti ulteriori carenze del SIA:
- manca una definizione del fabbisogno e del consumo di energia, e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, suolo e biodiversità)
 - non è presente una indicazione sulle modalità di trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico
10. Non viene caratterizzato il consumo di suolo dovuto alla realizzazione del progetto. Difatti, seppur vero che la pagina 125 dello SIA riporta le caratteristiche sommarie dell'area di impianto relativamente alla classificazione di copertura del suolo (Corine Land Cover 2012), non è riportata nello SIA alcuna quantificazione puntuale di consumo di suolo. Le pagine da 123 a 150 dello SIA, dedicate al paragrafo 4.6 *SUOLO E SOTTOSUOLO*, non forniscono alcun dato quantitativo specifico di consumo di suolo in generale né tantomeno distinto per tipologia di uso suolo/tipologia di copertura. Inoltre, il SIA nel trattare la componente suolo non fa riferimento alle "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica" approvate dalla Regione Campania con D.D. n.69 del 01/07/2020. Pertanto, la descrizione degli impatti in riferimento a questa componente ambientale non è corretta né dal punto di vista tecnico né normativo. Si rileva inoltre che, per tale componente si attribuisce una sensitività media, ciononostante non sono definite delle misure di mitigazione.
11. Si evidenzia che lo SIA riporta solo che ci saranno attraversamenti di corsi d'acqua, ma è la relazione tecnica che li caratterizza. Né tantomeno lo SIA richiama puntualmente al suo interno le relazioni e le tavole tecniche di approfondimento. Pertanto, il SIA non risponde all'Allegato VII alla Parte II del DLGS 152/2006 secondo cui lo Studio di Impatto Ambientale deve descrivere tutte le

caratteristiche del progetto, nonché i conseguenti possibili impatti dello stesso su tutte le componenti ambientali coinvolte. Inoltre, dal confronto dello SIA con la relazione tecnica sui cavidotti (Elaborato 2) emergono piccole incongruenze relative alla larghezza dello scavo per la posa dei cavi: nel primo si parla di 50-60cm, nella relazione specifica si parla di un massimo di circa 1.20m. Di conseguenza lo SIA risulta carente sia relativamente alla descrizione degli aspetti progettuali sia per quanto attiene la valutazione degli impatti sulle acque superficiali, in particolare in relazione agli attraversamenti dei corsi d'acqua "Torrente Santa Maria" e "Vallone dei Ragni"

12. Non è chiaro, né è riportato su elaborato grafico dedicato, il sistema di trattamento delle acque meteoriche. Peraltro, il SIA omette completamente la trattazione dei potenziali impatti sul corpo idrico recettore, affidando tutto alla laconica descrizione di pagina 93: *"Per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, verrà realizzata una rete fognaria costituita da tubazioni in PVC, caditoie e griglie continue, che convoglierà la totalità delle acque raccolte in un corpo ricettore compatibile con la normativa in materia di tutela delle acque"*. Di conseguenza lo SIA risulta carente per quanto attiene la valutazione degli impatti sulle acque superficiali, in particolare per quanto attiene la potenziale contaminazione da acque di dilavamento.
13. Non si riporta, per la fase di cantiere, se e quali saranno le operazioni specifiche di sfalcio per l'adeguamento stradale connesse al trasporto delle turbine, considerando anche le aree non direttamente interessate dalle installazioni delle turbine, ovvero se per il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionale saranno previsti sfalci o tagli di vegetazione arborea o arbustiva, se non quanto riportato sommariamente nella rel tecnica e nella tav 24. L'elaborato grafico Tav. 24 non quantifica, in termini di metri quadri, le superfici di allargamento e se tale allargamento comporterà una perdita di suolo e quindi di eventuale habitat di cui al formulario standard del sito Rete Natura 2000. Tutto ciò è di considerevole importanza anche in virtù della localizzazione del progetto che ricade nella ZSC/SIC - IT 8020014 - "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia" ed è prossima alle ZSC/SIC IT 7222103 "Bosco di Cercemmaggiore - Castelpagano" (Molise) e ZSC/SIC IT 72252130 "Lago Calcarelle" (Molise).
14. Relativamente alla individuazione dei recettori, si evidenzia che gli stessi, così come individuati nella relazione acustica allegata allo SIA, sono concentrati in un'area dove esistono ad oggi aerogeneratori di altri impianti, ma dove di fatto non saranno concentrati gli aerogeneratori di proprietà Ecoenergia srl proposti con il progetto in esame. Il proponente, nella documentazione presentata (tavole. 8A, 8B e 8C e SIA) specifica che gli aerogeneratori si trovano a distanze maggiori di 254 m (gittata massima elementi rotanti) da unità abitative regolarmente censite, d'altra parte gli eventuali edifici presenti all'interno dell'area di raggio 254m dal rotore sono considerati dal proponente "Fabbricati non residenziali". Se ciò può essere chiaro per alcuni elementi che dalle ortofoto sono interpretabili come aziende/capannoni, è invece poco chiaro per altri elementi distanti meno di 200m dall'aerogeneratore che non sono stati considerati come recettori. Nello specifico:
 - A 160m dall'aerogeneratore C19 è presente un edificio del tutto simile ad un'abitazione (coordinate 14°50'15"E, 41°23'59"N)
 - A 130m dall'aerogeneratore C20 è presente un edificio del tutto simile ad un'abitazione (coordinate 14°50'30"E, 41°24'05"N)
 - A 254 m dall'aerogeneratore C18 è presente edificio del tutto simile ad un'abitazione (coordinate 14°49'30"E, 41°23'42"N)

D'altra parte, un potenziale recettore, è tale non solo per l'impatto acustico che scaturisce dall'impianto eolico a se stante e per dall'effetto dovuto alla presenza di altri impianti, ma anche per l'effetto Shadow Flickening. A tale proposito si evidenzia che proprio in corrispondenza degli aerogeneratori C18, C19 e C20 è previsto che si verifichi un effetto Shadow Flickering compreso tra le 50 e le 100ore annuali o anche superiore alle 100 ore (vedi relazione Elaborato 22 Studio sugli effetti di Shadow Flickering). L'aerogeneratore C11 produrrà un effetto ombra su due edifici superiore a 100ore/anno. Questi due edifici, analizzando le ortofoto, sembrerebbero uno un'azienda/capannone, l'altro un'abitazione. Alla luce di quanto esposto è evidente che l'individuazione dei recettori e il conseguente studio degli effetti dell'impianto su di essi è allo stato carente e che necessiterebbe degli approfondimenti opportuni.

Il proponente, con le osservazioni alla nota esito commissione prot. 49003 del 28/1/2022, ha caratterizzato le abitazioni non considerate come recettori e prossime agli aerogeneratori C18, C19 e C20 nel modo seguente:

Il recettore prossimo alla C19, foglio 32 p.lla 455, è censito con categoria A/4 e non stabilmente utilizzato. (tale edificio dista 160 m c.a. dalla C19)

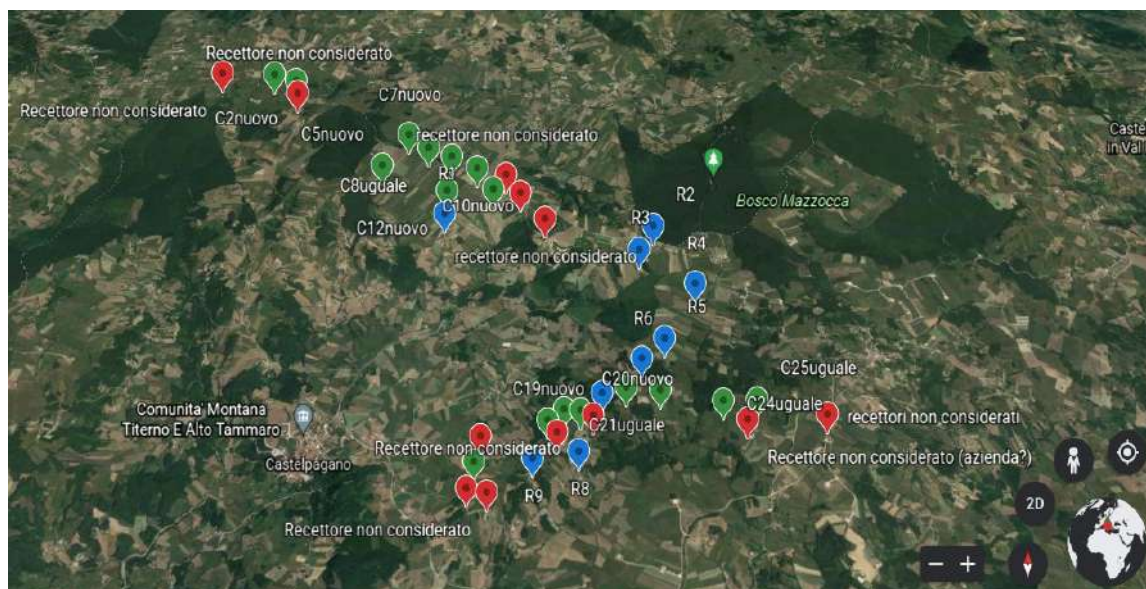
Il recettore prossimo alla C20, foglio 25 p.lla 387 (ex 132), è censito in vari sub con categoria F/2 (unità collabente) pertanto non residenziale ed in stato di abbandono. (tale edificio dista 130 m ca da C20)

Il recettore prossimo alla C18, foglio 32 p.lla 368, è censito con categoria A/3 ED è posto a limite dei 254 metri di gittata max.

Il recettore prossimo alla C18, foglio 32 p.lla 309 (ex 300), è censito come fabbricato rurale pertanto non residenziale.

Resta il punto, indiscutibile, che alcuni potenziali recettori non siano stati considerati nella stima dei potenziali impatti dell'impianto. Si riporta un estratto di una rappresentazione riprodotta su google earth in fase istruttoria circa l'individuazione dei recettori:

- In azzurro i recettori considerati dal proponente
- In verde gli aerogeneratori e la SSE in progetto
- In rosso i recettori non considerati dal proponente ed individuati in fase istruttoria



15. Lo SIA non riporta una quantificazione in termini di metri cubi o tonnellate del materiale escavato, riutilizzato e smaltito. Tali aspetti vengono descritti nell'elaborato 19-R. Ancora una volta lo studio di impatto ambientale appare incompleto, ovvero non è adeguato ai sensi dell'allegato VII al DLgs 152/2006.

16. Nella documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza, ovvero nello Studio d'Incidenza (Elaborato SIA2), il proponente ha descritto il progetto ed ha fornito informazioni sul contesto in cui si opera per valutare quanto proposto. Di seguito si riportano le criticità e le carenze documentali riscontrate.

- La relazione, per quanto non strutturata così come prevedono le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA)" (Capitolo 3 Valutazione Appropriata - Livello II) e "linee guida e criteri di indirizzo per la valutazione di incidenza in Regione Campania", affronta tutte le problematiche relative a flora, fauna ed ecosistemi di area vasta e sito specifica. Molti dati sulla biodiversità, ed in particolare sulla componente fauna, sono, nella maggior parte dei casi, datati (1980-2005), ad eccezione dei dati di presenza su *Canis lupus* che arrivano al 2021. Le analisi sulle diverse componenti non sono aggiornate e in molti casi mancano di riferimenti bibliografici, metodologici e di disponibilità del dato. Molte deduzioni sugli impatti poggiano su questo tipo di informazioni, le quali non essendo documentate rendono le stesse scarsamente attendibili.

- Nell'inquadramento della componente faunistica di area vasta (SIA2 - VINCA pag. 50) gli stessi autori affermano che: *L'elenco che segue, per necessità di tempo ed approfondimento delle indagini, risulterà necessariamente incompleto e superficiale e si deve considerare provvisorio e suscettibile di continui aggiornamenti derivanti dall'azione di monitoraggio tuttora in corso, oltre che*

da una serie di ricerche in fase di attuazione da parte dell'Osservatorio di Ecologia Appenninica. Da tali affermazioni si può dedurre che anche le considerazioni e le analisi che poggiano su tali informazioni sono "incomplete e superficiali e si deve considerarle provvisorie".

– In merito a considerazioni di carattere più generale, gli stessi autori affermano (SIA2 - VINCA pag. 65-66): *Seguendo un trend divenuto oramai nazionale, i Chirotteri fanno registrare una tendenza negativa; "merito" delle pratiche agricole moderne, e del proliferare sul territorio di impianti eolici distribuiti in modo disordinato e selvaggio.* Gli autori dello studio, da quanto affermato, danno molta importanza agli impatti causati dal "proliferare sul territorio di impianti eolici distribuiti in modo disordinato e selvaggio", soprattutto in considerazione che la chirotterofauna europea è particolarmente protetta (Allegato II e Allegato IV direttiva Habitat). Da queste considerazioni ci si aspetterebbe, considerata la tipologia di impianto, che la trattazione sia della chirotterofauna sia degli impatti cumulativi venga messa particolarmente in risalto. Ma dall'analisi di tali componenti lo studio è molto carente.

– In merito alle "Potenziali interferenze con le rotte migratorie presenti nell'area vasta" lo studio afferma, senza alcun dato a supporto, che *"le eventuali rotte di migrazione o, più verosimilmente, di spostamento locale esistenti nel territorio non verrebbero influenzate negativamente dalla presenza del polo eolico realizzato in modo da conservare una notevole distanza fra i vari aerogeneratori e tale da non costituire un reale effetto barriera (la distanza minima rilevabile dagli elaborati di progetto è superiore ai 300 metri)"* (SIA2 - VINCA pag. 67). A giustificazione di tale affermazioni si riportano gli studi condotti in altri Paesi (USA, Danimarca, Spagna) ma allo stesso tempo gli stessi autori affermano che: *"Naturalmente, questi dati sono suscettibili di una serie di correzioni in quanto le possibilità di collisione dell'avifauna con gli aerogeneratori dipende molto dalla situazione ambientale contingente, dalla geometria degli impianti, dalle interferenze con aree particolari (corridoi ecologici, aree trofiche primarie, siti riproduttivi, aree di sosta e alimentazione nelle rotte migratorie, ecc.)"* rimandando ad un'analisi più approfondita. Le informazioni riportate in seguito nello studio non sono comunque sufficienti a giustificare l'assenza di impatti.

– Gli autori dello studio a pag. 69 dell'elaborato SIA2-VINCA affermano: *"Appare comunque importante effettuare una riflessione di carattere generale: il territorio del Subappennino e della contigua area irpina e, negli ultimi tempi anche quello del pedesubappennino sono sempre più interessati dalla progettazione di impianti eolici. Tale situazione rende estremamente difficile la previsione degli impatti nella vasta area. In effetti, il singolo polo eolico, preso a sé stante ed isolato dal contesto nel quale viene inserito, fatti salvi alcuni casi particolari, non comporta impatti significativi sulla fauna. Il problema sorge allorché vari poli, magari di società diverse e non in collegamento e collaborazione fra loro, impostano più campi eolici in aree molto vicine. La somma degli impatti dei singoli poli eolici potrebbe divenire insostenibile e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile potrebbe non essere più "ecocompatibile". Appare necessario, a questo punto, che gli studi di impatto riguardino tutte le realizzazioni del comprensorio, prendendo in considerazione aree molto più vaste dei singoli territori comunali. Ancora più opportuna è la definizione del limite di saturazione di un territorio in diretta conseguenza del suo valore ambientale e delle caratteristiche stesse degli ambienti presenti. Di fondamentale importanza per la conservazione delle popolazioni degli uccelli è la definizione dei corridoi ecologici utilizzati dagli uccelli (ma non solo) per gli spostamenti ciclici e sistematici nel territorio, delle aree riproduttive e delle zone di alimentazione al fine di interdire in quegli ambiti la realizzazione di impianti che potrebbero interferire pesantemente con la permanenza di specie importanti nel territorio".* Anche in questo caso, come per la chirotterofauna, viene data particolare rilevanza all'analisi degli impatti cumulativi. A conclusione del paragrafo si fa riferimento ad un "Corridoio principale di migrazione relativo all'area vasta" che però non è rappresentato graficamente.

– Lo studio, in più occasioni banalizza gli ecosistemi agrari presenti sul territorio affermando che si tratta di un ecosistema *"Ormai atipico, senza più elementi naturali a confine fra le varie proprietà, ciclicamente soggetto all'incendio delle stoppie di grano, questo ecosistema appare snaturato e quasi privo di interesse ambientale"*, ma a dimostrazione di quanto sostenuto non troviamo nessun dato a supporto, neanche in termini di ricchezza di specie.

– Nell'analisi dei corridoi ecologici (SIA2 - VINCA pag. 76), gli autori, affermano che

"Nell'ambito dell'area vasta si registra la presenza di due corridoi di una certa importanza, di cui uno in particolare in qualche modo potrebbe essere parzialmente interessato dalla presenza dell'impianto in esame". Allo stesso tempo, a pag. 464 si affermano i limiti dell'analisi: "L'indagine, in corso di effettuazione da parte dell'Osservatorio di Ecologia Appenninica, dovrebbe portare alla realizzazione di una carta dei corridoi ecologici, oltre ad una loro classificazione in quanto a qualità e ad una serie di suggerimenti per il miglioramento, ed in qualche caso il ripristino, della rete ecologica locale". Da tali considerazioni si evince che il dato presentato in termini di area vasta è parziale

– In riferimenti all'Elenco Faunistico (SIA2 - VINCA pag. 181) presentato nella relazione si fa riferimento a *"dati di archivio e ad osservazioni dirette"*, manca un dato temporale necessario all'analisi dell'informazione.

– Lo studio in merito alle *"Specie Sensibili"* (SIA2 - VINCA pag. 192) fa riferimento, sulla base della frequenza di presenza sull'area interessata, solo ad alcune specie appartenenti tutte alla fauna ornitica. Non è comprensibile come da questo elenco sia stata esclusa la chiropterofauna, che parimenti all'avifauna è particolarmente sensibile alla presenza di aerogeneratori. Inoltre, anche per quanto riguarda l'avifauna, in considerazione del contesto ambientale, non è comprensibile l'esclusione di specie come *Milvus migrans*, *Circus pygargus*, *Circus cyaneus*, *Cicetus galligis* tra quelle sensibili. Soprattutto in considerazione della mancanza di dati e di monitoraggi sistematici (che non si evincono dalle informazioni fornite) della componente faunistica.

– Per quanto riguarda un'eventuale interferenza con le popolazioni di uccelli migratori (SIA2 - VINCA pag. 209-210) gli autori dello studio sostengono che : *"è possibile affermare con ragionevole sicurezza che le rotte migratorie accertate o, più verosimilmente, di spostamenti locali esistenti sul territorio non verrebbero influenzate in modo estremamente negativo dalla presenza del polo eolico, nel caso ci fosse la presenza di torri eoliche ben visibili e a buona distanza l'una dall'altra, facilmente evitabili dagli uccelli e la cui individuazione è possibile, oltre che visivamente, anche per il rumore prodotto e dal flusso perturbato che gli uccelli percepiscono in maniera molto netta"*. In base alle considerazioni generali esposte dagli autori non è chiaro come tali affermazioni possano valere anche per il contesto territoriale interessato dove l'interferenza di altri impianti eolici (effetto cumulativo) potrebbe contraddire tali presupposti.

– L'analisi dei Corridoi ecologici, così come descritto nello studio (SIA2 - VINCA pag. 212) *"Come si evince dall'immagine l'impianto non interagisce direttamente con i corridoi rilevati e non va a costituire una barriera ecologica insormontabile anche per la sufficiente interdistanza fra le pale parzialmente rispettata"*, particolarmente importante per questa tipologia di opere, non è sufficientemente analizzata e le considerazioni esposte non sono documentate.

– L'approccio all'analisi degli impatti (SIA2 - VINCA pag. 216) soprattutto in riferimento alla chiropterofauna è particolarmente lacunoso. Non sono stati esposti dati a supporto delle analisi. Non è stato approntato nessuno studio specifico per il monitoraggio della chiropterofauna, soprattutto in considerazione della sensibilità di questo gruppo faunistico alla presenza di aerogeneratori. Gli stessi autori ammettono la mancanza di conoscenze adeguate: *In mancanza di conoscenze adeguate, sembrano inesistenti anche le misure di mitigazione* (pag. 217). Contestualmente dichiarano che *"Uno studio approfondito della situazione dovrebbe prevedere la tipizzazione dei vari tipi di aerogeneratori attraverso l'individuazione delle frequenze di emissione dei rumori in fase di funzionamento e la verifica dell'esistenza di eventuali interferenze"*. Quanto sostenuto dagli autori dimostra la inappropriatezza dello studio rispetto all'analisi degli impatti sulla chiropterofauna.

– Nell'analisi dell'impatto sulla componente ornitica gli autori affermano che: *" Numerose osservazioni hanno dimostrato che gli impianti eolici possono costituire, sul territorio, un consistente effetto barriera per la fauna e, in particolar modo, per l'avifauna. Quanto maggiore è la consistenza di un impianto, tanto maggiore è il rischio che questa barriera si realizzi. È inoltre evidente che la geometria verticale e orizzontale dello stesso impianto è fattore discriminante nell'effetto barriera. Pertanto, da queste considerazioni e da altre esposte nel paragrafo (pag. 220-228), agli autori sembra chiaro quali siano i potenziali impatti dovuti a questa tipologia di opere. Nella valutazione degli impatti i giudizi però fanno riferimento solo all'interdistanza tra gli aerogeneratori senza prendere in considerazione le diverse componenti ambientali sito specifiche.*

Difatti gli stessi autori ammettono tali limiti: *"Ulteriori modificazioni di questi giudizi possono venire dall'ubicazione dell'impianto: aree trofiche primarie, vicinanza a siti riproduttivi, interazione con corridoi ecologici, ecc..."* (pag. 224).

– L'analisi della *"Distanza delle singole torri dalle aree naturali e/ sensibili"* (SIA2 - VINCA pag. 238) se da un lato afferma l'importanza di potenziali interferenze soprattutto sulla componente faunistica: *"Tali interazioni, piuttosto che sulla vegetazione, si esplicano nei confronti della fauna che gravita in queste aree utilizzandole sia come rifugio, sia come sito riproduttivo, sia, infine, come area trofica"*, nell'analisi delle interazioni (Torre 1 - Torre 16) non le prende in considerazione ma fa riferimento in modo esclusivo all'uso del suolo.

– Lo studio degli impatti cumulativi esposto nell'elaborato SIA2 - VINCA (pag. 255-2) esprime un giudizio molto negativo: *"L'area, in virtù della presenza di diversi poli eolici situati in essa, risulta pesantemente interessata dalla presenza di aerogeneratori, perdendo così la sua funzione ecologica"*; *"L'impatto cumulativo appare prevedibile appare alto per il sito considerato, mentre il valore a livello di area vasta scende a un valore medio/medio basso"*. In un altro punto dello studio, gli autori dichiarano (pag. 259) che: *"La definizione di livello di saturazione deve essere definito a partire da uno studio accurato di ciò che succede ove gli impianti sono già in funzione prendendo in esame una serie di parametri: numero di aerogeneratori, geometria degli impianti, grandezza degli aerogeneratori, velocità di rotazione, infrastrutture necessarie, ecc. Tali parametri andranno confrontati con le caratteristiche del territorio sul quale applicare questo concetto, tenendo presente che comunque vanno distinte preventivamente le aree a opzione zero, vale a dire quelle zone nelle quali, per caratteristiche del territorio, per presenze faunistiche, pregi paesaggistici, presenze storiche, archeologiche, culturali in genere, vocazione del territorio e quant'altro, non è ragionevole pensare ad installazioni benché minime. Il restante territorio andrà quindi suddiviso in unità omogenee e andrà valutato il peso degli impianti sulle caratteristiche che qualificano queste aree. Tale analisi e successiva sintesi dovranno essere effettuate da un team multi specialistico che sia sganciato da rapporti con le Società committenti e l'iniziativa dovrà essere assunta dall'Amministrazione Pubblica. Un simile lavoro, complesso e sicuramente difficoltoso, dovrà essere preceduto da uno studio approfondito del territorio effettuato anch'esso da Soggetti che non siano "portatori di interessi" e che garantiscano figure professionali altamente specializzate"*. Le conclusioni dell'autore mettono in evidenza i limiti dell'analisi presentata, le carenze documentali e specialistiche e soprattutto i potenziali impatti cumulativi. Gli stessi giudizi espressi nella tabella degli impatti cumulativi relativi alle singole specie evidenziano le interazioni negative tra i diversi parchi eolici già presenti, l'impianto in questione e le specie faunistiche.

– Analisi delle aree Rete Natura 2000 Zsc/Sic " Bosco di Castelpagano e torrente Tammarecchia" IT8020014 (SIC2-VINCA pag. 294) - Zsc/Sic "Sorgenti e alta Valle Fiume Fortore" IT8020010 - Sic "Bosco Mazzocca-Castelvetere" IT7222102 - Sic "Bosco di Cercemaggiore-Castelpagano IT7222103" - ZSC/SIC "Lago Calcarelle" IT72252130.

L'analisi delle potenziali interferenze, che si basa sui dati del Formulario Standard mette in evidenza una serie di giudizi negativi (come si evince dalla tabella di sintesi) dove i taxa più interessati sono Chiroterofauna e Avifauna: *"Da quanto risulta dall'analisi della tabella, si rileva come per la maggior parte della fauna citata nella scheda dello ZSC/SIC le interazioni siano parziali o importanti, mentre per la maggior parte delle specie che vivono a buona distanza dall'impianto o che presentano un maggior grado di flessibilità ecologica l'impatto è basso o nulla e quindi vi sia nel complesso una compatibilità solo parziale tra l'impianto e le specie citate. Per dodici specie si sollevano dei dubbi o criticità: il Nibbio bruno, il Nibbio reale, il Falco pecchiaiolo, l'Albanella minore, lo Smeriglio, la Cicogna bianca, la Nitticora, la Pittima reale, la Quaglia, Vespertilio maggiore, il Rinolofo ferro di cavallo e il Rinolofo minore. Si tratta di specie segnalate nella scheda ZSC/SIC e che potenzialmente potrebbero essere presenti nel sito di intervento, la cui presenza richiede ulteriori approfondimenti programmabili durante la fase di esercizio"*. Sulla base di tali valutazioni l'autore presenta un elenco di misure di mitigazione (pag. 329). Le misure proposte per alcune componenti non sono sufficienti perchè non escludono il verificarsi di un potenziale impatto. Alcune misure proposte, tra l'altro, non trovano riscontro in quelle adottate dal proponente, come lo spegnimento dell'impianto da aprile a ottobre nel caso in fase di esercizio si verificassero delle collisioni.

– Lo Studio si conclude con delle considerazioni finali che contraddicono quanto affermato nei

capitoli precedenti. La componente maggiormente interessata dalla realizzazione dell'opera è la fauna e nei capitoli di valutazione degli impatti si mettono in evidenza molte criticità: alcune legate alla carenza dei dati necessari a poter esprimere un giudizio, altre alla stima degli impatti. dai giudizi espressi nell'analisi degli impatti per singole specie sono emersi molti valori negativi che solo in parte trovano un riscontro positivo nelle misure di mitigazione. Misure di mitigazione che a loro volta non sono tutte confermate nelle considerazioni finali.

Pertanto, dalla analisi della documentazione e dai punti sopra riportati:

- l'intervento ricade in parte nella ZSC IT 8020014 Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia ed è prossimo ai siti ZPS IT 8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore, circa 2 km, ZSC IT 8020006 - Bosco di Castelvetero in Val Fortore, circa 3,5 km, ZSC IT 7222102 - Bosco Mazzocca - Castelvetero (Regione Molise), circa 1,8 km, ZSC IT 7222130 - Lago Calcarelle (Regione Molise), circa 300 m, ZSC IT 7222103 - Bosco di Cercemaggiore-Castelpagano (Regione Molise), circa 900 m, ZSC IT 7222109 - Monte Saraceno (Regione Molise), circa 3,2 km;
- in conseguenza delle evidenze significative emerse dallo studio di incidenza prodotto, non è possibile escludere che le opere non pregiudichino il mantenimento dell'integrità del sito della Rete Natura 2000 direttamente interessato e di quelli prossimi, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali detti siti sono stati designati;
- lo studio di incidenza prodotto risulta incompleto nella trattazione delle incidenze afferenti all'uso delle risorse naturali, alle incidenze dovute alla realizzazione del cavidotto, della stazione elettrica, della viabilità da adeguare e da realizzare ex novo, al rumore e alle emissioni in atmosfera;
- la realizzazione dell'intervento produce incidenze significative e negative su molte delle specie che hanno determinato la designazione dei siti, molte delle quali considerate in quanto generano riduzione in generale degli habitat di molte specie e, in particolare, riduzione degli areali delle attività di caccia e di alimentazione, anche notturne per i chirotteri, alterazioni acustiche che implicano l'aumento delle possibilità di collisione tra i chirotteri e le pale, effetto barriera e interdistanze tra gli aerogeneratori insufficienti per le normali attività delle specie di cui ai formulari standard, rischio di collisione alto, specialmente per gli esemplari più giovani in conseguenza anche del numero elevato di pale in tutta l'area (impatto cumulativo), riduzione o alterazione degli areali di sosta, transito, alimentazione, ostacolo alla rotta presso i punti di valico, normalmente impiegati dalla specie per raggiungere le aree interne, condizione che potrebbe comportare l'abbandono degli abituali corridoi di migrazione;
- esistono specifiche criticità significative rilevanti per determinate specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE, che sono: Nibbio bruno, Nibbio reale, Falco pecchiaiolo, Albanella minore, Smeriglio, Cicogna bianca, Nitticora, Pittima reale, Quaglia, Vespertilio maggiore, Rinolofo ferro di cavallo, Rinolofo minore;
- in relazione agli impatti cumulativi, nello studio viene indicato che esistono gravi interferenze durante le fasi di spostamento delle specie per l'interruzione dei normali corridoi preferenziali, in particolare è eccessivo il numero di torri sparse su tutto il territorio, di conseguenza l'effetto barriera è elevato, e l'impatto generale è pertanto da reputarsi insostenibile.

17. È stato acquisito il Sentito negativo della UOD 50.06.07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali, con nota prot. 627073 del 15/12/2021, rilasciato sulla base dell'istruttoria condotta dall'Ente Parco Regionale del Matese prot. 2452.2021 acquisita la prot.reg. n. 625018 del 14/12/2021. Il “Sentito negativo” è stato confermato con nota prot. 377139 del 20/7/2022 dalla UOD 50.06.07.

Alla luce dell'istruttoria condotta, e sulla base dei punti sopra evidenziati, si propone alla Commissione VIA VAS VI di esprimere PARERE NEGATIVO di Valutazione di impatto ambientale integrata a Valutazione di Incidenza per il progetto di realizzazione di un *Parco Eolico da 72,60MWe sito nel Comune di Castelpagano (BN) in località “Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa Maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e Morgia Matapisi”*, così come rimodulato dal proponente a seguito delle integrazioni acquisite al prot. Reg. 326981 del 18/6/2021.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Roberta Infascelli e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata a Valutazione di Incidenza per tutte le motivazioni sopra riportate.